



Modulo online

Le competenze pedagogiche dell'insegnante tecnico

Modulo online

Elisabetta Lucchini

Diploma di Laurea ISEF

Laureata in performance e ricerca sportiva Dijon France

Formatore su vari progetti regionali e Nazionali del Coni

Docente di Metodologia dell'allenamento e dell'insegnamento motorio Coni e SdS



L'obiettivo di questo intervento è quello di stimolare in voi la consapevolezza del ruolo dell'istruttore , offrendo spunti e temi di approfondimento per migliorare il vostro operato

Se vostro figlio studiasse una sola materia a scuola ci si preoccuperebbe del suo sviluppo e delle mancate occasioni nell' imparare nuove abilità.

Quindi perché nello sport la specializzazione precoce è accettata e vissuta positivamente?



Cos'è una competenza

IL SIGNIFICATO LESSICALE DELLA PAROLA COMPETENZA:

dal latino *competentia* - *cum-petere*

si intende la piena capacità di orientarsi in determinati campi...

Evoca il verbo italiano "competere" ossia far fronte a una situazione sfidante

Cos'è una competenza

La competenza costituisce una caratteristica intrinseca di un individuo causalmente collegata ad una performance eccellente in una mansione.

Si compone di motivazioni, tratti, immagine di sé, ruoli sociali, conoscenze e abilità (Spencer, 1995)

Cos'è una competenza

«capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo.
(M. Pellerrey - 2001)

Cos'è una competenza

Le competenze sono strategie contestualizzate finalizzate alla risoluzione di problemi complessi. Hanno per elementi costitutivi:
un insieme strutturato di conoscenze e abilità
la finalizzazione al raggiungimento di uno scopo
un contesto in cui tale insieme è applicato
**LA COMPETENZA E' SIMILE A UNA RETE,
NON AD UN ALBERO**
(Rossi - Wassermann, 2003)

Cos'è una competenza?

È la capacità di utilizzare, mobilitare le proprie risorse, conoscenze, abilità e capacità personali per risolvere problemi reali, ed affrontare efficacemente la realtà che si presenta, nel lavoro, nella vita di tutti i giorni, nello sport.

La Pedagogia

È una scienza pratica che verifica i modelli, le risorse, i metodi, gli strumenti che sono disponibili per progettare un intervento educativo.

La pedagogia è una scienza pratico-prescrittiva perché è diretta a risolvere il problema e mira ad orientare l'azione.

La Pedagogia

Si esplica con due modalità:



Fornisce
suggerimenti
operativi

Indica una mappa delle
aree di intervento più
significative

La Pedagogia

È L'ARTE E LA SCIENZA DELL'EDUCAZIONE

ARTE :

richiede
improvvisazione,
creatività,
intuizione,
capacità
flessibili

SCIENZA :

indica una
mappa delle
aree di
intervento più
significative, è
rigorosa

Le competenze dell'allenatore



COSA HA BISOGNO IL DOCENTE PER INSEGNARE IN MODO EFFICACE

COMUNICAZIONE

ORGANIZZAZIONE

LEADERSHIP

MOTIVAZIONE (personale)

GESTIONE DEL TEMPO

Cosa è la didattica?

Parte della
pedagogia
che ha per
oggetto
l'insegnamento
e il suo metodo

Disciplina
che studia
i criteri di
insegnamento,
il modo di insegnare

DIDATTICA

“quel settore della pedagogia che
centra la propria azione sulla ricerca
dell'adattamento dei contenuti ai
tempi di sviluppo e di apprendimento
nell'età evolutiva”



QUALE DEFINIZIONE SEMPLICE POSSIAMO DARE?

Creare una situazione
favorevole perché
i nostri allievi possano imparare

La competenza didattica
dell'istruttore
si rivela quindi nel
essere in grado di creare
una situazione favorevole
all'apprendimento

GLI ELEMENTI DI UNA SITUAZIONE DIDATTICA



Allievo
Attività
Ambiente
Atmosfera
Istruttore

L'ALLIEVO

elemento primario del rapporto didattico
da considerarsi non come "oggetto"
dell'azione dell'istruttore
ma come "soggetto"
con le sue caratteristiche psicofisiche

GLI ELEMENTI DI UNA SITUAZIONE DIDATTICA

Attività

elemento essenziale della situazione didattica
sono l'insieme di esercizi, compiti ...
da svolgere che dovranno essere
adeguati agli allievi
la loro scelta non dovrà essere casuale e
disordinata ma programmata per essere
efficace



Ambiente

spazio attrezzature e tempi a
disposizione sono importanti
possono condizionare le scelte operative

è necessario saperle ottimizzare

Atmosfera

la condizione sociale e psicologica
in cui si svolgono le attività
deve essere stimolante

non bastano i contenuti di lavoro
ma necessitano
i modi per attuarli

GLI ELEMENTI DI UNA SITUAZIONE DIDATTICA

CHI HA UN RUOLO BASE
TRA QUESTI FATTORI?

ISTRUTTORE

egli deve organizzare l'attività pratica
degli allievi in modo razionale
coordinando tra loro
i vari elementi
della situazione didattica

Le Abilità dell'Istruttore

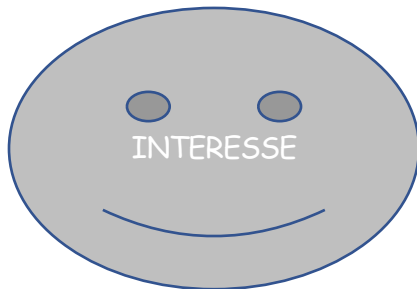
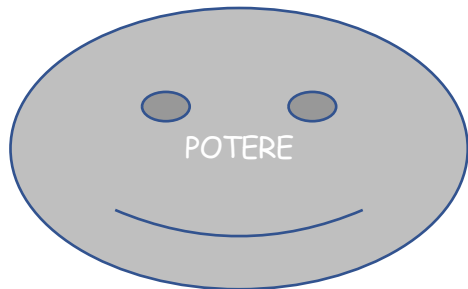
- # Costruire una relazione con gli atleti e con lo staff
- # Essere capace di comunicare in maniera ottimale
- # Essere consapevole di fare delle scelte e prendere delle decisioni
- # Motivare costantemente attraverso una capacità di programmazione e progettazione consapevole
- # Deve svolgere una mediazione tra le esigenze degli atleti e quelle della prestazione sportiva, nel rispetto della sicurezza e del benessere ed integrità delle persone di cui si prende carico

LE RELAZIONI

Rapporto che si instaura tra le persone
e che sottende uno scopo prevede
con-divisione

Ovvero consapevolezza della presenza di bisogni, motivi scopi,
aspettative, emozioni da parte degli attori della relazione

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE



ASCOLTO EMPATICO

La capacità di mettersi nei panni degli altri

Essere consapevoli che ognuno di noi ha un modello di interpretazione di sè stesso, degli altri e della realtà

È in stretta correlazione con le abilità di comunicazione interpersonale e di osservazione

POTERE

- Il potere è strettamente connesso all'esercizio della responsabilità e alla consapevolezza di fare delle scelte e prendere delle decisioni

Il potere in una relazione finalizzata all'apprendimento è commisurato alla responsabilità, al rispetto e all'interesse nei confronti di coloro con cui si instaura una relazione (mi prendo cura di...)

ATTENZIONE: Non è potere su, ma potere di

POTERE/AUTORITA'

Caratteristica che si conquista e si esercita per il bene dell'altro

È uno status che affonda le radici nell'intera vita di chi lo esercita (coerenza e credibilità)

L'autoritarismo è una patologia dell'autorità

Il potere si esercita perché si può esercitare

Il fine è l'esercizio del potere stesso e l'interesse personale di lo esercita



IN PRIMIS

◎ ALLENATORE = EDUCATORE

EDUCARE



- Cambio di rotta, dall'insegnante (mettere dentro) che promuova l'acquisizione di conoscenze, abilità, atteggiamenti
- Dall' Educere = tirare fuori
- Intervento educativo è un processo

I MODELLI



- ◉ Modello classico: centrale è il contenuto e l'insegnante è l'unico esperto
- ◉ Modello tecnologico: esalta la scelta e l'organizzazione dei contenuti
- ◉ Modello personalistico: ruolo importante dell'alunno
- ◉ Modello interattivo: focalizza l'attenzione sull'interscambio insegnante-alunno

CARATTERISTICHE DELL'ALLENATORE

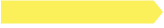
- Autorevole
- Coerente
- Corretto
- Chiaro
- Esempio di vita
- Umile
- Punto di riferimento
- Rispettoso

COMPITI



- ⊙ Allenare
- ⊙ Conoscere
- ⊙ Avere competenze tecnico tattiche
- ⊙ Avere esperienza
- ⊙ Aggiornarsi

COSA DEVE GESTIRE

- 
- ◉ Gestione dell'allenamento
 - ◉ Gestione del gruppo (cosa cambia con età)
 - ◉ Gestione dei genitori
 - ◉ Gestione dell'aggressività, della frustrazione e delle relazioni

LA COMUNICAZIONE



- Importante nella gestione del gruppo e dell'allenamento
- Capacità dialettica
- Messaggio

A FAVORE DEL TECNICO



- ⊙ Non è un'attività scolastica
- ⊙ Non è obbligatoria
- ⊙ Viene scelta
- ⊙ I ragazzi amano lo sport che praticano
- ⊙ C'è la componente del divertimento
- ⊙ C'è la forza del gruppo

A SFAVORE DEL TECNICO



- ⊙ Gruppo eterogeneo?
- ⊙ Il cellulare e i gruppi virtuali
- ⊙ I genitori che hanno tutti figli super fenomeni
- ⊙ La logica del tutto subito
- ⊙ L'incapacità di fare fatica da parte dei giovani

RUOLO DI RESPONSABILITA'

ATTRAVERSO LO SPORT SI VALORIZZA:

- Rispetto delle regole, legalità
- Inclusione
- Condivisione
- Prevenzione disagio



KIT DELL'ALLENATORE

- ① Essere motivato
- ② Avere passione
- ③ Essere curioso
- ④ Amare le sfide



KIT DELL'ALLENATORE

A) PROGETTAZIONE

B) METODOLOGIA

C) OSSERVAZIONE

D) ANALISI DELLA SITUAZIONE
E STRATEGIA

E) CONFRONTO

PROGETTAZIONE

~~PROGRAMMAZIONE~~

PROGETTAZIONE (LAVORO IN RETE)

PROGETTAZIONE

○ Progettazione della pratica educativa



Progettazione dell'allenamento

(Prevedere in anticipo le mosse necessarie ,
capacità di adattare obiettivi, saper valutare
i processi messi in atto..)

RICERCA EMPIRICA



Dall'osservazione, dall'analisi e dalla situazione scaturirà la dimensione progettuale

....Non posso tralasciare il contesto, l'età di riferimento, la dimensione sociale e culturale

COS'E' UN PROGETTO

- È uno strumento di lavoro
- È orientato ai processi piuttosto che alla realizzazione di un prodotto finale
- È diretto allo sviluppo di beni immateriali ma che rendono ricca la persona

COS'E' UNA FINALITA' EDUCATIVA



- ◉ È ciò che voglio raggiungere con la mia azione educativa
- ◉ Sono comportanti generali attesi relativi alla Formazione dell'uomo, del cittadino
- ◉ Devono essere tradotti in obiettivi

COS'E' UN OBIETTIVO

- Ciò che mi prefiggo di ottenere, può essere intermedio, specifico, finale.
- Descrivono concretamente il punto a cui voglio arrivare
- Sono piccoli traguardi dello sviluppo complessivo
- Deve essere ben strutturato, valutabili, riconoscibile da tutti

METODOLOGIA



- È la tattica specifica che dirige , mediante opportune strategie, un processo educativo verso il raggiungimento dei suoi obiettivi
- Contribuisce ad organizzare le informazioni, renderle accessibili a tutti

L'OSSERVAZIONE

- ◉ VEDERE: non intenzionale, non sistemica
- ◉ GUARDARE: intenzionale, non sistemica, non strutturo in precedenza gli elementi di interesse, non c'è punto osservativo
- ◉ OSSERVAZIONE: rilevazione di informazione intenzionale e rigorosa, implica un guardare selettivo, secondo ipotesi, finalizzato a rilevare informazione in modo valido e costante

L'OSSERVAZIONE



- Come metodo: mira a studiare gli eventi così come si presentano in natura (base descrittiva)
- Come tecnica: serve per rilevare dati che devono essere validi ed attendibili

CIO' CHE OSSERVIAMO ESISTE REALMENTE O E' UNA NOSTRA RAPPRESENTAZIONE

Osservare senza modelli espliciti ci espone
al rischio di vedere le cose secondo modelli
impliciti

Creare un
processo di ricerca osservativa

Osservazione occasionale:

soggettiva
asistemica
poco attendibile
arbitraria

Osservazione sistemica

Oggettiva
Reale
attendibile

RIEPILOGO DELLO STATO

Definire obiettivi: cosa voglio osservare



Definire obiettivi: dove voglio osservare



Definire gli elementi da osservare: isolare i fattori



Analisi concreta e corretta per definire intervento

IN AMBITO SPORTIVO



- Osservazione è quasi sempre partecipante
- In ambiente reale, naturale
- Focus su comportamenti verbali e non verbali,
- Funzione all'interno del gruppo.
- L'interpretazione dei dati dipende anche dall'esperienza.

ESEMPIO OPERATIVO

● Scelta del capitano:



Indicatori:	Giovanni	Marco
Durata del tempo giocato in partita	90 min, 20 min, 40min	90, 15min, 40min
Partecipa positivamente al gioco	Sempre	Sempre
Cerca di costruire il gioco	Con tutti in base alle richieste tattiche	Solo con i più forti
Incita e sostiene i compagni	sempre	Non tutti
Insulta arbitro e si arrabbia con i compagni	mai	Con chi sbaglia
Tutti i compagni lo cercano nel riscaldamento e nel lavoro a coppie	si	si
Se inserito nel gioco trova consenso della squadra	si	si

E ANCORA...



- ◉ Momento dell'arrivo in palestra, negli spogliatoi
- ◉ In spogliatoio: cura del corpo, relazione con altri, dinamiche di spogliatoio
- ◉ Materiale e puntualità
- ◉ Relazione con gli attrezzi, lo spazio
- ◉ Relazioni con gli altri: isolamento, accettazione, presa in giro
- ◉ Gestione della frustrazione, sconfitta: non accetta di perdere, bara..

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

- ⦿ Non dare adito all'interpretazione
- ⦿ Avere dati reali
- ⦿ Scout partita
- ⦿ Comportamenti attuati in situazioni precise

- Ricchezza del confronto con altri
- Dirigenti, colleghi, atleti, avversari...)

RIPROGETTAZIONE



- Mettersi in discussione
- Cambiare tattica
- Non fermarsi sulle proprie idee

RICORDIAMO INSIEME.....



LE FASI

- RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE
- VALUTAZIONE DELLO STATO INIZIALE
- IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI
- MOBILITAZIONE DELLE RISORSE,
CONOSCENZE, COMPETENZE
- SCELTA METODOLOGICA
- CONCRETIZZAZIONE DEL PROGETTO
- VALUTAZIONE
- RIMESSA IN DISCUSSIONE

CONCLUSIONI

- Non abbiamo bacchetta magica
- Tantissime cose e strumenti da utilizzare

La centralità del gioco

Il gioco

- Il bambino deve giocare allo sport, non praticare lo sport.
- Il gioco deve essere al centro di ogni attività sportiva in età evolutiva.
- Il gioco, descritto dalla psicologia come un'attività che trova motivo in sé stessa, ha un grande ruolo nella vita e nel campo delle esperienze del bambino e nello sviluppo della sua personalità.
- Il gioco contribuisce allo sviluppo affettivo ed emotivo del bambino.
- Nel gioco sono sempre implicate la vita emotiva, quella intellettuale, i processi di socializzazione e di educazione.

Funzione di allenamento:
presente in tutte le culture il
gioco allena all'uso del proprio
corpo.

IL GIOCO

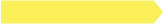
- ◉ è una forma di attività motoria privilegiata che soddisfa la funzione cognitiva, ricreativa e socializzante
- ◉ Il bambino giocando acquisisce un bagaglio cognitivo, intellettuale, mentale e motorio che sarà la base di abilità motorie più complesse

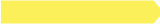
- Attraverso il gioco impara anche a socializzare con gli altri e a rispettare le prime semplici regole di condivisione e socializzazione.
- Il gioco è un'attività privilegiata gratuita
- Si devono privilegiare attività libere in cui il bambino può esprimere al meglio la propria creatività o attività semi strutturata, in cui l'adulto svolge il ruolo di guida.

IL GIOCO-SPORT



- ◉ dagli 8 agli 11/12 anni il bambino deve giocare allo sport.
- ◉ Attraverso il gioco sport il bambino sviluppa l'aspetto emotivo ed affettivo, impara ad interagire con gli altri e partecipa a processi di socializzazione ed educazione.

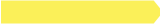
- 
- ⦿ Rappresentazione del corpo in movimento
 - ⦿ Inoltre grazie ai giochi con le regole strutturate e con i coetanei inizia a costruire la propria identità e a soddisfare il bisogno di autorealizzazione.

- 
- Importante diventa il ruolo dell'adulto che deve proporre giochi strutturati con regole condivise
 - Diventa fondamentale il confronto e la relazione con gli altri per iniziare la costruzione della propria personalità.

SPORT



- Fase delicata, potenzialmente importante in cui si afferma l'identità e le caratteristiche cognitivo- motorie dei ragazzi.
- Lo sport diventa mezzo privilegiato per la costruzione della propria identità, il confronto con i pari e il bisogno di affermazione.

- 
- Fase difficile in cui a seguito dello sviluppo puberale i ragazzi devono ridefinire il proprio schema corporeo e dopo una fase di disequilibri trovano massimo sviluppo le capacità motorie e iniziano a prevalere in modo marcato anche le capacità condizionali che diventano allenabili con conseguenti notevoli miglioramenti.

- Il gruppo dei pari assume un ruolo fondamentale nella costruzione del sé sociale e diventa fonte di identificazione. E' un periodo molto tumultuoso dal punto di vista affettivo.
- Notevole importanza acquista anche la capacità di confronto ed elaborazione della sconfitta che vista la fase delicata in cui si trovano i ragazzi deve essere guidata dall'adulto.

Perché viene scelto uno sport?

Motivazione endogena o intrinseca:

- Voglia di divertirsi
- Stare in compagnia
- Imparare abilità nuove
 - Gareggiare
 - confrontarsi

Motivazione esogena o estrinseca:

- Scelta del genitore per proprie aspettative
- Indicazione del medico per salute
- Seguire l'amico del cuore

La motivazione intrinseca

Un atleta motivato intrinsecamente deciderà di praticare un'attività sportiva per

- scelta personale,
- per il piacere di farlo,
- per l'appagamento
- e la soddisfazione che ne deriva senza spinte provenienti dall'esterno.

La motivazione intrinseca

Vallerand et al. (2001)

Tre tipi di motivazione intrinseca nel coinvolgimento sportivo che riguardano la motivazione verso

- esperienze stimolanti ,
- per acquisire conoscenze e
- per realizzare le cose.

La motivazione estrinseca

La motivazione estrinseca rappresenta
la forma meno autodeterminata e
implica forme di regolazione esterna

La motivazione estrinseca

(Calvo, Cervelló, Jiménez, Iglesias, Murcia, 2010)

Gli atleti estrinsecamente motivati nello sport partecipano perché stimano i risultati associati che possono essere ricompense esterne come il riconoscimento pubblico o la lode

Assenza di motivazione

costituisce uno stato psicologico in cui le persone non hanno né un senso di efficacia né un senso di controllo rispetto al conseguimento di un risultato desiderato.

Può essere quindi indicativa di un'alta probabilità di abbandono sportivo perché gli atleti non percepiscono una spinta né intrinseca né estrinseca a parteciparvi.

A cosa vi serve sapere di motivazione?

Reclutamento

l'allenatore dal lavoro in palestra con i più piccoli all'agonismo avrà sempre il problema di reclutare nuove leve; per l'atleta questa è la delicata fase di "approccio"

A cosa vi serve sapere di motivazione?

Insegnamento

L'allenatore deve porsi il problema di trasmettere conoscenze;

l'atleta deve iniziare ad apprendere nuovi movimenti, diverse abilità;

A cosa vi serve sapere di motivazione?

Prestazione

L'allenatore ha il compito di gestire la squadra prima durante e dopo la gara; l'atleta fa i conti con la difficoltà ma anche il piacere, di mettersi in gioco in prima persona, di valutare le proprie competenze e confrontarle con quelle altrui

A cosa vi serve sapere di motivazione?

TRANSIZIONE

l'allenatore del settore giovanile si ritrova ad accompagnare gli atleti o al settore agonistico, o a quello amatoriale o all'abbandono dell'attività; l'atleta affronta il passaggio a nuove responsabilità, nuove soddisfazioni o delusioni.

Quali azioni può compiere l'istruttore per motivare?

Spiegare agli allievi il perché di una attività puntando il dito sui miglioramenti che essa andrà a stimolare predispone positivamente la loro partecipazione

Come altro coltivare e valorizzare la motivazione negli allievi?

- Rendere il programma più possibile adatto alle capacità degli allievi: il troppo difficile demotiva, crea ansia, il troppo facile annoia
- Mantenere l'allenamento stimolante con scelta di attività varie
- Evitare lunghe attese, tempi morti per spostare attrezzature, magari chiedere la loro collaborazione
- Evitare o limitare giochi ad eliminazione

- Presentare le attività in modo stimolante (comunicazione)
- stimolare la curiosità ad imparare nuove abilità ed esercitazioni
- agire sull'orgoglio per impadronirsi di nuove tecniche motorie
- ascoltare le richieste degli allievi e soddisfarle
- essere credibili facendo capire le proprie competenze

Obiettivo dell'allenamento sportivo è il miglioramento;

- delle capacità fisiche organico-muscolari: forza, resistenza, rapidità, flessibilità;

- delle capacità psichiche (conoscenza di sé, autocontrollo, forza di volontà, successi, sconfitte);
- delle capacità e abilità coordinative (abilità tecniche);

OBIETTIVI DELL'ALLENAMENTO

Miglioramento progressivo delle
seguenti capacità:

Capacità fisiche

Capacità psichiche

Capacità e abilità coordinative

Capacità cognitive

TECNICA SPORTIVA padronanza dei gesti tecnici proprie di uno sport che permettono di risolvere un determinato problema di movimento nel modo più razionale, ottimale ed economico possibile.

Le abilità tecniche si dividono in:
GENERALI - tecniche di base di corsa, saliti e lanci (repertorio motorio di base di molti sport). **SPECIALI** - tecniche caratteristiche di un determinato sport o disciplina sportiva.

È provato che il perfezionamento della tecnica è determinato principalmente dal livello di partenza del soggetto e dalle esperienze di movimento, i soggetti più preparati dal punto di vista coordinativo dispongono di un patrimonio di movimenti più ampio e hanno le capacità di apprendere più velocemente nuovi stimoli. È fondamentale lavorare già in età precoce sull'allargamento del patrimonio di movimenti perché la regressione fisiologica dovuta all'età porta all'incapacità di elaborazione di nuove informazioni, la coordinazione e la concentrazione diminuiscono così come le capacità organico-muscolari.

L'allenamento della tecnica è fondamentale

- per finalizzare il miglioramento dei fattori organico- muscolari,
- in molte discipline la tecnica risulta trascurata a vantaggio di un accentuato incremento delle capacità condizionali,
- tuttavia negli atleti professionisti dove il volume e intensità di allenamento hanno raggiunto livelli massimi la possibilità di aumentare le prestazioni specifiche saranno rappresentate dalla consolidazione e innovazione dei vari gesti tecnici.
- Esistono discipline sportive dove l'acquisizione massima della tecnica è fondamentale, ad esempio la ginnastica artistica dove la perfezione della tecnica è soggetta a valutazione,
- negli sport di combattimento dove la tecnica influenza la capacità di risolvere situazioni complesse di gioco. Anche negli sport di resistenza il gesto tecnico corretto è importantissimo in quanto permette un risparmio energetico maggiore.

L'abilità è raggiunta
quando, nell'esecuzione,
non si sbaglia, né si indugia.

Friedrich Nietzsche, Aurora, 1881



Grazie per la vostra attenzione



BIBLIOGRAFIA

BECCARINI C., MANTOVANI C., 2010, Insegnare MADELLA. A.,
CEI A., LONDONI M., AQUILI N., 1994, Metodologia
dell'insegnamento sportivo, CONI, Scuola dello Sport, Roma

PIERON M., 1989, Metodologia dell'insegnamento dell'Educazione
Fisica e dell'Attività Sportiva, Società Stampa Sportiva, Roma

CRISTINA CAPRILE intervento corso per preparatori fisici sportivi
2° livello 2010 sds Liguria

Prof.ssa VERA SALA, docente SrDS per la collaborazione in alcune
slide da me riportate in presentazione